



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Secondo Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari denominato:

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable”

”Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto”

L'adempimento di pubblicazione del presente documento (il “Secondo Supplemento”) non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi. Il Prospetto di Base, unitamente al presente Secondo Supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell’Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell’Emittente e, ove previsto, presso la sede del Responsabile del Collocamento e/o presso il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento. Il Prospetto di Base, unitamente al Primo Supplemento ed al presente Secondo Supplemento, è altresì consultabile sul sito internet dell’Emittente www.mps.it, nonché presso le filiali dell’Emittente e, ove previsto, sul sito internet del Responsabile del Collocamento e/o sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento.

pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 9 gennaio 2015 n. prot. 0001447/15

Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Secondo Supplemento**" o il "**Supplemento**") al Prospetto di Base Obbligazioni (come di seguito definito) ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") e successive modifiche ed è redatto ai sensi del Regolamento Consob adottato con propria delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento 11971**").

Il presente Secondo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico" e "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" (il "**Prospetto di Base Obbligazioni**") è stato depositato presso la CONSOB in data 1 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14. Il Prospetto di Base è stato modificato ed integrato mediante il Primo Supplemento depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0059781/14 del 17 luglio 2014 ed il presente Secondo Supplemento.

Il presente Secondo Supplemento costituisce parte integrante del Prospetto di Base Obbligazioni.

Si avvertono gli investitori che l'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione integrale del Prospetto di Base, unitamente ad ogni eventuale supplemento (ivi incluso il presente Secondo Supplemento) e delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario.

Gli investitori che, prima della pubblicazione del presente Supplemento, hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le seguenti Obbligazioni:

IT0005053456

IT0005054033

IT0005053431

IT0005057648

prima della pubblicazione del presente Supplemento potranno esercitare il diritto di revoca ai sensi dell'art. 95 bis, comma 2, D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento con le modalità previste dal paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa del Prospetto di Base Obbligazioni. Il presente Secondo Supplemento integra e modifica la copertina del Prospetto di Base, la Sezione III – Nota di Sintesi, la Sezione IV – Fattori di Rischio - la Sezione V – Documento di Registrazione, la sezione VI – Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la copertina del modello delle Condizioni Definitive.

Ogni termine con la lettera maiuscola, ove non altrimenti definito, ha il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base Obbligazioni.

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI.....	4
2.	RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	5
3.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	6
4.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	8
5.	MODIFICHE ALLA SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO	23
6.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	24
7.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	24
8.	MODIFICHE AI MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE	31

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Alessandro Profumo, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

I termini in maiuscolo non altrimenti definiti nel presente Secondo Supplemento hanno il significato ad essi attribuito nel Prospetto di Base.

Il presente Secondo Supplemento al Prospetto di Base è stato redatto principalmente allo scopo di modificare ed integrare opportunamente il Prospetto di Base affinché il contenuto dello stesso risulti conforme alle informazioni presenti Documento di Registrazione della Banca depositato presso la Consob in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della Consob comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015 e messo a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente nonché consultabile sul sito internet dello stesso www.mps.it.

Alla luce di quanto precede si riportano di seguito le modifiche apportate alla copertina del Prospetto di Base, alla Sezione III – Nota di Sintesi, alla Sezione IV – Fattori di Rischio, alla Sezione V – Documento di Registrazione, alla Sezione VI – Nota Informativa sugli strumenti finanziari e alla copertina del modello delle Condizioni Definitive del Prospetto di Base.

Gli investitori che, prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento, hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni potranno esercitare il diritto di revoca ai sensi dell'art. 95 bis, comma 2, D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento con le modalità previste dal paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa del Prospetto di Base.

3. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

Nella copertina del Prospetto di Base le locuzioni:

recanti

- *“La Sezione Prima, le Definizioni, il Glossario e l’Appendice del Prospetto Aumento di Capitale depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione della Consob comunicata con nota n. prot. 0046889/14 del 4 giugno 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento al Prospetto Aumento di Capitale, depositati presso la Consob, rispettivamente, in data 6 giugno 2014 a seguito di comunicazione di approvazione della CONSOB con nota n. prot. 0047293/14 del 5 giugno 2014 e in data 12 giugno 2014 a seguito di comunicazione di approvazione della CONSOB con nota n. prot. 0049113/14 dell’11 giugno 2014 sono incluse mediante riferimento alla Sezione V - Documento di Registrazione - del presente Prospetto di Base”.*
- *“Si fa rinvio inoltre al Capitolo “Fattori di Rischio” contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Aumento di Capitale - inclusa mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base, unitamente alle Definizioni al Glossario e all’Appendice - e nel presente Prospetto di Base per l’esame dei fattori di rischio relativi all’Emittente ed agli strumenti finanziari offerti, che devono essere presi in considerazione prima di procedere all’acquisto delle Obbligazioni”.*
- *“Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 1° aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14 ed è stato modificato ed integrato mediante un primo supplemento (il “Primo Supplemento”) depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 17 luglio 2014 n. prot. 0059781/14”.*

si intendono modificate ed integralmente sostituite con le seguenti:

Il Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della Consob comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015 è incluso mediante riferimento alla Sezione V - Documento di Registrazione - del presente Prospetto di Base

Si fa rinvio inoltre al Capitolo “Fattori di Rischio” contenuto nel Documento di Registrazione e nel presente Prospetto di Base per l’esame dei fattori di rischio relativi all’Emittente ed agli strumenti finanziari offerti, che devono essere presi in considerazione prima di procedere all’acquisto delle Obbligazioni”.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 1° aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14 ed è stato modificato ed integrato mediante un primo supplemento (il “Primo Supplemento”) depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 17 luglio 2014 n. prot. 0059781/14 e da un secondo supplemento (il “Secondo Supplemento”) depositato presso la

CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della Consob comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015”.

L'Avvertenza di pagina 3 del Prospetto di Base

si intende modificata ed integralmente sostituita con la seguente:

AVVERTENZA

In data 26 ottobre 2014, la Banca Centrale Europea (“BCE”) ha pubblicato i risultati del Comprehensive Assessment (“CA”) condotto sull’Emittente dalla stessa BCE, di concerto con l’Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority) (“EBA”). Detti risultati hanno evidenziato uno *shortfall* di capitale per un ammontare di Euro 2,1 miliardi, riconducibile all’impatto dello scenario avverso dello *stress test*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione.

Al fine di far fronte alla prospettata esigenza di tale supplementare dotazione di capitale, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato in data 5 novembre 2014 il *capital plan* (il “Capital Plan”), sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il suddetto *deficit* patrimoniale di Euro 2,1 miliardi.

Il Capital Plan approvato prevede la copertura del *deficit* interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali:

- 1) un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi (l’“Aumento di Capitale”), già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all’approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti;
- 2) azioni non dilutive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di *capital management* stimate in circa Euro 220 milioni;
- 3) la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l’anno 2014 (il c.d. “*expected pre-provision profit*”) e i medesimi valori stimati nello scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa Euro 390 milioni.

Con riferimento alle iniziative sopra riportate si evidenzia che le stesse sono soggette ai rischi e alle incertezze connesse alla loro esecuzione. Inoltre non è possibile escludere che le

stesse non siano ritenute idonee o che possano realizzarsi solo in parte nel rispetto della tempistica indicata dalla BCE.

In conformità a quanto richiesto dalla BCE, le carenze individuate nello scenario avverso dovranno essere appianate entro 9 mesi dalla pubblicazione dei risultati.

Si invitano gli investitori a consultare le informative che ai sensi della disciplina vigente potranno eventualmente essere diffuse sul sito istituzionale della Banca (www.mps.it) in ordine agli sviluppi relativi al Capital Plan.

Si richiama altresì l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e al mancato adempimento, in tutto o in parte, degli impegni assunti dalla Banca nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione.

Qualora la Banca non dovesse essere in grado di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano di Ristrutturazione e/o di onorare, in tutto o in parte, gli impegni assunti nell'ambito della procedura di approvazione del Piano la stessa potrebbe essere tenuta a: (i) richiedere delle modifiche al Piano di Ristrutturazione e, a fronte di tale richiesta, la Commissione europea potrebbe richiedere il soddisfacimento di ulteriori condizioni anche significativamente peggiorative; o (ii) presentare un nuovo piano di ristrutturazione alle autorità competenti che potrebbe richiedere ulteriori misure che potrebbero impattare in maniera rilevante anche sugli azionisti esistenti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si fa rinvio per ulteriori informazioni al paragrafo 3.2. del Documento di Registrazione.

Si richiama l'attenzione sulla specifica situazione della qualità dei crediti dell'Emittente, come evidenziata in dettaglio nel fattore di rischio "Rischio connesso al deterioramento della qualità dei crediti" di cui al paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione e relativa tabella ivi riportata in cui è presente anche il confronto con i dati di sistema.

4. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La sezione B – Emittente

si intende modificata ed integralmente sostituita con la seguente:

Sezione B – Emittente Caratteristiche essenziali dell'Emittente e rischi associati all'Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La società emittente gli strumenti finanziari è denominata Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("Emittente" o "BMPS" o la "Banca")
------------	--	---



B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La sede legale della Banca si trova in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena ed il numero di telefono è +39 0577 294111. L'Emittente è una società costituita in data 14 agosto 1995 secondo il diritto italiano, nella forma giuridica di società per azioni. Ai sensi dell'Articolo 5 dello Statuto, la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga. L'Emittente è registrata presso il Registro delle Imprese di Siena con il numero 00884060526 ed è inoltre iscritta con il numero 5274 all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo Montepaschi" o "Gruppo MPS") all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030.6.
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui esso opera	Successivamente alla data dell'ultimo Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014, fermo restando quanto contenuto nel successivo elemento D.2., si pone in evidenza che in data 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> dai quali è emerso un deficit di capitale di Euro 2.111 milioni, al netto delle azioni già implementate. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello <i>stress test</i> che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR. Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i> . Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate. In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli <i>asset</i> patrimoniali.
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che vi occupa	L'Emittente, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.
B.9	Eventuale previsione o stima degli utili	Il Prospetto di Base non include previsione o stime degli utili
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione della società di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile. Non vi sono rilievi.



B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente	Le seguenti tabelle contengono una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014 e dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.																																																																																																
		Tabella n. 1 (Basilea 2) <u>Coefficienti di solvibilità riferiti al Gruppo Montepaschi quantificati con le regole in vigore fino al 31/12/2013¹</u>																																																																																																
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>a</th> <th>b</th> <th>c</th> <th>d</th> <th>e</th> <th>f=c-d</th> <th>g = d-e</th> </tr> <tr> <th></th> <th>31/12/13</th> <th>31/12/12</th> <th>31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit</th> <th>31/12/2011 Restated</th> <th>31/12/11</th> <th>Variazione 2012 vs 2011 restated</th> <th>impatto restatement su 2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Coefficienti di Solvibilità</td> <td></td> <td></td> <td>(2)</td> <td>(2) (3)</td> <td>(4)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1</td> <td>8.354</td> <td>8.298</td> <td>8.237</td> <td>9.162</td> <td>10.035</td> <td>-10,1%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base</td> <td>8.973</td> <td>8.917</td> <td>8.841</td> <td>10.760</td> <td>11.649</td> <td>-17,8%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare</td> <td>3.866</td> <td>4.446</td> <td>4.446</td> <td>5.363</td> <td>5.357</td> <td>-17,1%</td> <td>0,1%</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre</td> <td>-</td> <td>564</td> <td>564</td> <td>502</td> <td>502</td> <td>12,4%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td>12.839</td> <td>12.800</td> <td>12.724</td> <td>15.620</td> <td>16.503</td> <td>-18,5%</td> <td>-5,3%</td> </tr> <tr> <td>Risk Weighted Assets (RWA)</td> <td>84.499</td> <td>92.828</td> <td>92.828</td> <td>105.194</td> <td>105.189</td> <td>-11,8%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio (1)</td> <td>9,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,7%</td> <td>9,5%</td> <td>1,9%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio</td> <td>10,6%</td> <td>9,6%</td> <td>9,5%</td> <td>10,2%</td> <td>11,1%</td> <td>-6,9%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>15,2%</td> <td>13,8%</td> <td>13,7%</td> <td>14,8%</td> <td>15,7%</td> <td>-7,7%</td> <td>-5,4%</td> </tr> </tbody> </table>		a	b	c	d	e	f=c-d	g = d-e		31/12/13	31/12/12	31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	31/12/2011 Restated	31/12/11	Variazione 2012 vs 2011 restated	impatto restatement su 2011	Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)			Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%	Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%	Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%	Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%	Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%	Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%	Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%	Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%	Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%
			a	b	c	d	e	f=c-d	g = d-e																																																																																									
			31/12/13	31/12/12	31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	31/12/2011 Restated	31/12/11	Variazione 2012 vs 2011 restated	impatto restatement su 2011																																																																																									
		Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)																																																																																											
		Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%																																																																																									
		Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%																																																																																									
		Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%																																																																																									
		Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%																																																																																									
Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%																																																																																											
Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%																																																																																											
Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%																																																																																											
Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%																																																																																											
Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%																																																																																											
(1) Il "Core Tier 1" non era una misura oggetto di segnalazione definita nella normativa di vigilanza (circolare Bankit n. 263). I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capitale innovativi (preference securities 401,4 mln, valori al 31 dicembre 2013) e non innovativi (28,6 mln relativi al FRESH 2003 e 189 mln relativi alla componente di capitale sociale sottoscritta nel 2008 da una società del gruppo JP Morgan Chase, valori al 31 dicembre 2013).																																																																																																		
(2) Dati pubblicati nel Bilancio Consolidato 2013. I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.																																																																																																		
(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).																																																																																																		
(4) Dati del bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato.																																																																																																		
Tabella n. 2 (Basilea 3)																																																																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Adeguatezza Patrimoniale</th> <th>30/09/14</th> <th>31/12/2013 *</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="2" style="text-align: center;">regime transitorio</td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>10.100</td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (TIER 1)</td> <td>10.100</td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (TIER 2)</td> <td>3.144</td> <td>3.507</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi Propri (Total capital)</td> <td>13.244</td> <td>12.433</td> </tr> <tr> <td>Risk Weighted Assets (RWA)</td> <td>78.636</td> <td>82.384</td> </tr> <tr> <td>Valori in percentuale</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>CET1 1 Ratio</td> <td>12,80%</td> <td>10,80%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio</td> <td>12,80%</td> <td>10,80%</td> </tr> </tbody> </table>	Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14	31/12/2013 *		regime transitorio		Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100	8.926	Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100	8.926	Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144	3.507	Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244	12.433	Risk Weighted Assets (RWA)	78.636	82.384	Valori in percentuale			CET1 1 Ratio	12,80%	10,80%	Tier 1 Ratio	12,80%	10,80%																																																																				
Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14	31/12/2013 *																																																																																																
	regime transitorio																																																																																																	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100	8.926																																																																																																
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100	8.926																																																																																																
Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144	3.507																																																																																																
Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244	12.433																																																																																																
Risk Weighted Assets (RWA)	78.636	82.384																																																																																																
Valori in percentuale																																																																																																		
CET1 1 Ratio	12,80%	10,80%																																																																																																
Tier 1 Ratio	12,80%	10,80%																																																																																																

¹Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).



		Total Capital Ratio		16,80%	15,10%				
		Attività ponderate per il rischio (RWA)/totale attivo		41,20%	41,50%				
		* dati ricalcolati ai soli fini comparativi							
		Principali indicatori di rischiosità creditizia							
		La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:							
				(5)	(*)	(3)	(**)	(4)	
		Principali indicatori di rischiosità creditizia	30/09/14	30/06/14	30/06/2014 - Sistema	31/12/13	31/12/2013 - Sistema	31/12/12	31/12/2012 - Sistema
		SOFFERENZE LORDE	23.692	22.928	124.726	21.558	117.862	17.322	102.760
		SOFFERENZE NETTE	9.754	9.584	51.886	8.880	48.795	7.299	45.009
		PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	41.764	38.421	216.109	36.039	208.140	29.505	186.837
		PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	24.315	22.442	119.509	20.992	115.310	17.397	110.047
		IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	144.287	149.392	1.234.911	146.311	1.253.855	154.838	1.334.548
		IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	126.307	132.770	1.110.185	130.598	1.135.993	142.015	1.250.471
		SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	16,4%	15,3%	10,1%	14,7%	9,4%	11,2%	7,7%
		SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	7,7%	7,2%	4,7%	6,8%	4,3%	5,1%	3,6%
		RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,8%	58,2%	58,4%	58,8%	58,6%	57,9%	56,1%
		RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	41,8%	41,6%	44,7%	41,8%	44,6%	41,0%	41,1%
		PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	28,9%	25,7%	17,5%	24,6%	16,6%	19,1%	14,0%
		PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	19,3%	16,9%	10,8%	16,1%	10,2%	12,2%	8,8%
		(*) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).							
		(**) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013							
		(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.							
		(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"							
		(3) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Maggio 2014 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato							
		(4) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Aprile 2013 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato							
		(5) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Novembre 2014 (tavola 3.4); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare							
		Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori relativi all'indice "Sofferenze nette su Patrimonio Netto" sopra indicato:							



	30/09/2014.	30/06/2014.	31/12/2013 (1)	31/12/2012 (2)
Sofferenze nette (€ mln)	9.754	9.584	8.880	7.299
Patrimonio netto (€ mln)	10.364	11.077	6.181	6.323
Sofferenze nette/Patrimonio netto	94,11%	86,52%	143,68%	115,43%

(1) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	30/09/14	31/12/13	31/12/12	Variazione 09/'14 su 12/'13
		(*)	(**)	
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI , di cui:	126.610	129.836	135.670	-2,5%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	90.161	85.286	81.303	5,7%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	33.029	36.562	39.940	-9,7%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	3.420	7.988	14.428	-57,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	13.144	16.410	21.517	-19,9%
RACCOLTA INDIRETTA	107.958	103.397	114.176	4,4%
DEBITI VERSO BANCHE	29.425	37.279	43.399	-21,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	130.598	142.015	-3,3%
CREDITI VERSO BANCHE	6.884	10.485	11.225	-34,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	41.856	42.919	49.163	-2,5%
TOTALE ATTIVO	190.697	198.461	218.886	-3,9%
PATRIMONIO NETTO	10.364	6.181	6.323	67,7%
CAPITALE	12.484	7.485	7.485	66,8%
Loan to deposit ratio	99,76%	100,59%	104,68%	-0,82%

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".



Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento:

Costo del Credito	30 settembre 2014	30 giugno 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 09/'14 su 12/'13
			(*)	(*)	
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	2.464	1.208	2.750	2.672	-10,4%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	132.770	130.598	142.015	-3,3%
TASSO DI PROVISIONING	2,60%	1,82%	2,11%	1,88%	0,50 p.p.

(*) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013

(**) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Grandi Rischi

	30 settembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	68.339	46.158	43.410
Grandi rischi - Valore ponderato	7.825	4.645	7.564
Crediti verso clientela (€ mln)	126.307	130.598	142.015
Grandi rischi/impieghi (%)	54,11%	35,34%	30,57%

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali²

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	30 settembre 2014	30 settembre 2013	Variazione 09/'14 su 09/'13	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 12/'13 su 12/'12
		(1)		(2)	(2)	
MARGINE DI INTERESSE	1.553	1.592	-2,5%	2.153	2.830	-23,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	2.845	2.845	0,0%	3.811	4.462	-14,6%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	3.137	3.230	-2,9%	3.957	4.995	-20,8%
ONERI OPERATIVI	-2.021	-2.130	-5,2%	-2.812	-3.219	-12,7%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-1.407	-471	n.s.	-1.677	-1.118	50,0%
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.694	-531	n.s.	-2.000	-1.807	10,7%
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-1.150	-518	n.s.	-1.439	-3.168	-54,6%

(1) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1° gennaio 2014 alla società Fruendo srl.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'emittente

² Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014.



		<p>Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese; • le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio; • non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti. <p>Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa. In tale quadro, il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico dello 0,05% ed il tasso sui depositi presso l'Eurosistema al -0,20%. Nel contempo il Board ha avviato le operazioni di rifinanziamento a lungo termine "mirate" (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities (c.d. ABS) e di Covered bond, inclusivo di titoli anche con rating inferiore a BBB- (Grecia e Cipro), sia pure a certe condizioni. In chiusura trimestre l'Euribor 1M ha toccato i nuovi minimi a 0,01% (media trimestrale Euribor ad 1 mese inferiore di 15 p.b. rispetto al trimestre precedente). Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine trimestre a circa 126 p.b. (-21 p.b. rispetto al 30 giugno 2014).</p> <p>In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni mentre la ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza.</p> <p>Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la dinamica dei crediti al settore privato rimane più debole in Italia rispetto all'Area Euro, pur con timidi segnali di miglioramento. Dal lato della domanda, quella proveniente dalle imprese si mantiene debole, mentre quella di prestiti proveniente dalle famiglie è in miglioramento dalla seconda parte dello scorso anno.</p> <p>Fermo restando quanto sopra riportato e quanto esposto al paragrafo che segue, l'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 sottoposto a revisione completa.</p> <p><u><i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</i></u></p> <p>Successivamente al 30 settembre 2014, data della più recente informativa infrannuale consolidata pubblicata, in data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> nell'ambito del quale non è stato superato lo "Scenario Avverso" dello <i>stress test</i> al 2016, che ha evidenziato un deficit di capitale di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate.</p> <p>In data 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi; il Capital Plan approvato prevede la copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca.</p> <p>Per maggiori dettagli relativi ai risultati del <i>Comprehensive Assessment</i> e al Capital Plan si rimanda ai comunicati al successivo punto B.13. Si fa inoltre rinvio alla lettura dei paragrafi "Tendenze note riguardanti l'Emittente ed i settori in cui esso opera" di cui al punto B.4b e "Rischi connessi al <i>Comprehensive Assessment</i>", "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" di cui all'elemento D.2, nonché ad eventuali ulteriori comunicati stampati che l'Emittente dovesse eventualmente pubblicare sul proprio sito in conformità alla vigente normativa.</p> <p>Oltre quanto sopra evidenziato, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.</p>
<p>B.13</p>	<p>Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</p>	<p>In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, Euro 171.000.000, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond.</p> <p>Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale della Banca, in data 21 maggio 2014 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2014 avente ad oggetto</p>



		<p>l'innalzamento dell'operazione di aumento di capitale dai 3 miliardi di Euro fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile, entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci e di revocare la delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, assunta precedentemente in data 28 dicembre 2013.</p> <p>L'incremento dell'operazione di aumento di capitale aveva lo scopo di dotare il Gruppo di una <i>buffer</i> di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal <i>Comprehensive Assessment</i> in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano e da consentire di accelerare la realizzazione del Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macro-economiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del <i>Comprehensive Assessment</i>, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.</p> <p>In data 27 giugno 2014 si è quindi conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2017, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324,00.</p> <p>In data 1 luglio 2014 Banca Monte dei Paschi di Siena ha provveduto a riscattare nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari oltre a riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di Euro 3.455.620.000, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.</p> <p>In data 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio <i>Comprehensive Assessment</i>, che hanno evidenziato uno <i>shortfall</i> di capitale per un ammontare di Euro 2,1 miliardi, riconducibile all'impatto al 2016 dello "Scenario Avverso" dello <i>stress test</i>. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello <i>stress test</i> che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di Asset Quality Review.</p> <p>Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i>.</p> <p>Il Capital Plan approvato prevede la copertura del <i>deficit</i> interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali: 1) un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi (l'"Aumento di Capitale"), già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti; 2) azioni non dilutive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di <i>capital management</i> stimate in circa Euro 220 milioni e 3) la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 (il c.d. "<i>expected pre-provision profit</i>") e i medesimi valori stimati nello scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa Euro 390 milioni.</p> <p>Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.</p> <p>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli <i>asset</i> patrimoniali.</p> <p>Per maggiori dettagli sugli esiti del <i>Comprehensive Assessment</i> e le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca per colmare il deficit di capitale, si fa rinvio ad eventuali ulteriori informative che verranno diffuse dall'Emittente.</p>
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo bancario di appartenenza	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti del Gruppo di appartenenza.

B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Retail e commercial banking</u>: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding; - <u>Credito al consumo</u>: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo <i>option</i> e <i>revolving</i>; - <u>Leasing e factoring</u>: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti; - <u>Finanza d'impresa</u>: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata; - <u>Investment banking</u>: attività di <i>trading</i> e <i>global market</i>; - <u>International banking</u>: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. 																								
B.16	Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'Emittente	Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.																								
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di <i>rating</i> è il seguente:</p> <table border="1" data-bbox="515 1043 1533 1435"> <thead> <tr> <th>Agenzia di Rating</th> <th>Debito a Lungo Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Debito Breve Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultimo aggiornamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Moody's</td> <td>B1</td> <td>sotto osservazione (UR)</td> <td>NP</td> <td>-</td> <td>30 Ottobre 2014</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>BBB</td> <td>Negativo</td> <td>F3</td> <td>-</td> <td>28 Ottobre 2014</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>BBB</td> <td>sotto osservazione (UR)</td> <td>R-2(mid)</td> <td>sotto osservazione (UR)</td> <td>28 Ottobre 2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un <i>rating</i> alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di <i>rating</i> che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Il 30 ottobre 2014 l'agenzia di <i>rating</i> Moody's ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, il <i>rating</i> a lungo termine delle obbligazioni <i>senior</i> e <i>bank deposit</i> assegnato all'Emittente 'B1', mentre il 28 ottobre 2014 l'agenzia di <i>rating</i> DBRS ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, i <i>rating</i> a lungo e breve termine 'BBB'/'R-2(mid)'.</p> <p>Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del <i>rating</i>. Al momento della chiusura del rapporto, il <i>rating</i> a lungo termine era stato portato a "B", con <i>outlook</i> negativo, mentre il <i>rating</i> a breve termine era stato confermato a "B".</p>	Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento	Moody's	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014	Fitch Ratings	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014	DBRS	BBB	sotto osservazione (UR)	R-2(mid)	sotto osservazione (UR)	28 Ottobre 2014
Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento																					
Moody's	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014																					
Fitch Ratings	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014																					
DBRS	BBB	sotto osservazione (UR)	R-2(mid)	sotto osservazione (UR)	28 Ottobre 2014																					

Nella sezione - (C) – **Strumenti Finanziari**, l'elemento C.8 Diritti connessi agli strumenti finanziari e *ranking*

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento di interessi alle Date di Pagamento ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza. Non esistono clausole di subordinazione. Ne consegue che il credito verso l'Emittente dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri creditori chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi. Per maggiori dettagli sulla direttiva europea si fa rinvio ai successivi elementi D.2 e D.3.
------------	---	---

Nella sezione - (D) **Rischi**, l'elemento D1

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Credit spread Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo <i>benchmark</i> - obbligazione di propria emissione - e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) è pari a 2.63%. Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti.</p> <p>Rischi connessi al Comprehensive Assessment Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (ABE) e le autorità nazionali di vigilanza hanno diffuso l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (<i>Comprehensive Assessment</i>) di 130 banche europee, condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo Unico di Vigilanza (o SSM – Single Supervisory Mechanism) in vigore dal 4 novembre 2014. I risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> ("CA") hanno evidenziato uno <i>shortfall</i> di capitale nello "Scenario Avverso" al 2016 di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate. Il 5 novembre 2014 il CdA della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal CA. Per ulteriori informazioni si rimanda al precedente punto B.13.</p> <p>Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013. Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata, e prevede la realizzazione di una serie di azioni e impegni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo e per il ripristino della redditività a lungo termine dell'Emittente. In data 28 Novembre 2013 Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2013-2017 che, in piena continuità con i contenuti e gli obiettivi economici del Piano di Ristrutturazione, ne declina le linee strategiche ed operative. Il Gruppo non può assicurare che riuscirà a implementare con successo il Piano di Ristrutturazione o a raggiungere gli obiettivi indicati nello stesso. L'incapacità del Gruppo di implementare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione o di conformarsi ai requisiti regolamentari tempo per tempo vigenti potrebbero avere, congiuntamente o singolarmente, effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> ed il 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dallo Scenario Avverso del <i>Comprehensive Assessment</i>. In merito alle iniziative individuate nel Capital Plan, per le quali si fa rinvio al punto B.13, non si possono al momento escludere eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e con</p>
------------	--	---



		<p>le azioni manageriali, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.</p> <p>Rischio connesso alla perdita di esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca</p> <p>Nel primi nove mesi del 2014 il risultato d'esercizio del Gruppo Montepaschi è negativo per circa 1.150 milioni, sul quale hanno inciso in particolare le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti pari a circa 2.464 milioni di euro (+60% sullo stesso periodo dell'anno precedente), di cui circa 1.257 milioni di Euro contabilizzate nel 3° trimestre. Le rettifiche nette dei primi 9 mesi del 2014 includono 1.170 milioni di Euro relativi alle esposizioni oggetto di Credit File Review (CFR) nell'ambito dell'Asset Quality Review (AQR) derivanti dalla autonoma valutazione delle posizioni della CFR effettuata dal Gruppo utilizzando i criteri metodologici applicati dalle Autorità di Vigilanza in sede di AQR, ritenuti dal Gruppo sostanzialmente conformi alla normativa contabile.</p> <p>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</p> <p>Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi.</p> <p>Il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013 comprende, <i>inter alia</i>, obiettivi patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede una progressiva riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), per effetto delle operazioni di cessione di taluni asset e della riduzione selettiva del portafoglio crediti. Il Piano ipotizza, in particolare, la cessione di taluni asset nell'arco temporale del medesimo e la tutela e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare; pertanto, non sono stati considerati eventuali utili o perdite da cessione derivanti dalle suddette dismissioni. I coefficienti patrimoniali attesi al termine del periodo del Piano sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero anche non trovare completa e corretta manifestazione. Anche i livelli minimi dei coefficienti patrimoniali potrebbero in prospettiva essere elevati da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ad esempio per effetto della prevedibile classificazione di BMPS nell'ambito delle "other systemically important financial institutions", categoria con riferimento alla quale le suddette Autorità avranno la possibilità di richiedere il mantenimento di una riserva di capitale primario di classe 1 fino a un massimo del 2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.</p> <p>Il 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio <i>Comprehensive Assessment</i> che ha evidenziato un deficit di 2,1 miliardi di Euro rinveniente dal mancato superamento dello "Scenario Avverso" dello <i>stress test</i> al 2016.</p> <p>Nell'ambito dell'esercizio, considerando anche le azioni di mitigazione pari a 2.139 milioni di Euro (includendo l'aumento di capitale di 5 miliardi di Euro, al netto del rimborso di 3 miliardi di Euro degli aiuti di Stato sotto forma di NSF, e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d'Italia):</p> <ul style="list-style-type: none">- il Common Equity Tier 1 (CET1) post AQR risulta pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%;- è stato superato, per effetto delle suddette azioni di mitigazione, lo <i>stress test</i> "Scenario di Base", con un CET1 pari all'8,8% a fronte di una soglia dell'8,0%. <p>In data 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha quindi approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 miliardi di Euro, che prevede la copertura dello <i>shortfall</i> interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento.</p> <p>Rischi connessi all'esposizione di Gruppo al debito sovrano</p> <p>Al 30 settembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 28.341,95 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 29.054,83 milioni del 31 dicembre 2013), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (99,46% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 30 settembre 2014 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 25.163,86 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 25.756,44 milioni al 31 dicembre 2013), pressoché integralmente concentrate sull'Italia (per Euro 25.010,61 milioni, pari al 99,39% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,49% verso la Spagna e lo 0,07% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (87,24%).</p> <p>Al 30 settembre 2014 il Gruppo non presenta esposizioni significative nei confronti della Grecia e dell'Irlanda, in linea rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2013. Il Gruppo attualmente non presenta alcuna esposizione verso Cipro e Slovenia.</p> <p>L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica,</p>
--	--	---



		<p>patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p> <p>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito</p> <p>Il Gruppo Montepaschi è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del <i>rating</i> delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni anche di natura legislativa e regolamentare. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento di crediti <i>non-performing</i> legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p> <p>Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevedibili potrebbe comportare un incremento dei crediti deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Per un confronto degli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente con i dati di sistema, si fa rinvio al precedente punto B.12.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente</p> <p>Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il <i>funding</i>.</p> <p>Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Market liquidity risk</i>: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.- <i>Funding liquidity risk</i>: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. <p>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generali</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>Rischio operativo</p> <p>Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.</p> <p>L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate</p>
--	--	---



	<p>eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica).</p> <p>Rischi connessi alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte.</p> <p>Rischi connessi alle operazioni di <i>term structured repo</i> e operazione di aumento di capitale FRESH 2008 La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (<i>term structured repo</i>) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante interest rate swap. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione. Nelle operazioni di <i>term structured repo</i>, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un <i>asset swap</i> di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del <i>credit spread</i> Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni. Il rischio finanziario legato al <i>credit spread</i> Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa. L'Emittente non ha ritenuto di qualificare dette operazioni alla stregua di <i>credit default swap</i> in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. Gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come <i>credit default swap</i> sono descritti negli schemi pro forma riprodotti in allegato al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 e nel bilancio di esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.</p> <p>Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Al consolidamento della crescita negli Stati Uniti si è contrapposto un ridimensionamento dell'attività economica in Giappone e nei paesi emergenti. Allo stesso tempo nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa con l'attività economica che anche in Germania si è contratta nel secondo trimestre e in un contesto di domanda estera troppo debole e di raffreddamento degli investimenti non sufficientemente compensati da un recupero dei consumi interni il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico, avviando inoltre operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities e di Covered bond, inclusivo di titoli anche con rating inferiore a BBB-, sia pure a certe condizioni. In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti, in misura minore dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni. La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza e la maggioranza delle imprese intervistate nell'indagine autunnale condotta dalla Banca d'Italia prefigura per la spesa per investimenti prospettive ancora non sufficientemente rassicuranti. Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica e con potenziali riflessi negativi anche per l'Emittente.</p> <p>Rischi connessi alle cartolarizzazioni Negli anni tra il 2000 e il 2012 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare <i>funding</i>, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo. Nel mese di dicembre 2013 è stata perfezionata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto <i>loans</i>, originati dalla controllata Consum.it, ceduti al Veicolo "Siena Consumer Srl" e i cui titoli di</p>
--	--

	<p>classe A sono stati collocati in forma di <i>private placement</i> presso investitori istituzionali. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31 dicembre 2013 ammonta a circa 1,5 miliardi di Euro.</p> <p>Rischi derivanti da procedimenti amministrativi e giudiziari</p> <p>Il Gruppo MPS, nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in <i>default</i>, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari.</p> <p>Sussistono inoltre diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente che trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente nell'anno 2012 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e a varie operazioni finanziarie effettuate dalla Banca. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del precedente <i>management</i> (che vedono la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso nei confronti delle persone sanzionate) e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca.</p> <p>Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è, inoltre, soggetto ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti.</p> <p>Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.</p> <p>Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013</p> <p>L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione.</p> <p>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti</p> <p>L'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e finanziari, nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. Il Gruppo Montepaschi è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di <i>bancassurance</i>, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). A decorrere dal 3 novembre 2013, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istituita dal Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito, <i>inter alia</i>, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro.</p> <p>In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il <i>cash flow</i> e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. Nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/59/UE) pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> o "BRRD" o "Direttiva"). Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali (le "Autorità") preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, e ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato.</p> <p>In particolare, la Direttiva prevede il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine, ai depositanti per la parte</p>
--	--

	<p>eccedente la quota garantita (c.d. <i>bail-in</i>). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia</p> <p>Al 31 dicembre 2013 l'Emittente deteneva n. 7.500 quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia. Tali quote erano iscritte nel portafoglio AFS ad un valore contabile pari a Euro 432 milioni al 31 dicembre 2012, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico pari a Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS. Per effetto della operazione di aumento di capitale descritta dal Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla <i>derecognition</i> della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni.</p> <p>La plusvalenza lorda risultante di Euro 187,5 milioni, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata nel bilancio 2013 a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; per tale plusvalenza è stato considerato un impatto fiscale di Euro 22,5 milioni per tener conto dell'imposta sostitutiva del 12%. Con riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che la plusvalenza netta è stata dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale negativo.</p> <p>Si evidenzia che, una differente interpretazione rispetto all'approccio adottato, avrebbe determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non in conto economico senza alcuna variazione dei ratio patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione.</p> <p>Si segnala che l'IFRS Interpretation Committee, nel <i>meeting</i> del 16-17 luglio 2014, ha ritenuto di non inserire in agenda un quesito sul tema del trattamento contabile delle nuove quote nel capitale della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che la questione è poco diffusa, data la tipicità della transazione e l'assenza di significative diverse modalità di rilevazione contabile tra i vari possessori delle quote.</p> <p>Infine, si rileva che per effetto dell'art. 4, comma 12, del D.L. n. 66/2014 convertito con Legge 23 giugno 2014 n. 89 l'imposta sostitutiva è stata innalzata al 26%, l'incremento pari al 14% corrispondente a Euro 26,2 milioni è stato imputato nel conto economico già a partire del 30 giugno 2014 alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".</p>
--	---

Con riferimento all'elemento D3 – Principali rischi specifici associati alle Obbligazioni – il fattore di rischio denominato "Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente" si intende integralmente modificato e sostituito come di seguito ed è inoltre aggiunto in calce all'elemento un nuovo fattore di rischio denominato "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi".

D.3	Principali rischi specifici associati alle Obbligazioni	<p>Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'emittente</p> <p>Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dall' Agenzia internazionale Moody's. Si evidenzia che in data 30 ottobre 2014 l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione, per possibile <i>downgrade</i>, il rating a lungo termine delle obbligazioni <i>senior</i> e <i>bank deposit</i> assegnato all'Emittente 'B1'.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</p> <p>Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti</p>
-----	---	--

	<p>creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "DBRR" o "Direttiva" che dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>Come detto, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle autorità nazionali ai fini delle risoluzioni delle crisi bancarie fini delle è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche so-spendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:</p> <ul style="list-style-type: none">(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. <p>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, la sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p>
--	--

5. MODIFICHE ALLA SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

In relazione alla **Sezione IV – FATTORI DI RISCHIO - RISCHI CONNESSI ALL'EMITTENTE**, la locuzione

recante

"Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al capitolo 4 (Fattori di Rischio) della Sezione Prima del Prospetto Aumento di Capitale, inclusa mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base, unitamente alle Definizioni al Glossario e all'Appendice".

si intende modificata ed integralmente sostituita con la seguente:

"Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione, incluso mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base. Il Documento di Registrazione, come eventualmente modificato ed integrato dai supplementi, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea dello stesso sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente. Il Documento di Registrazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it e/o (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), sul sito internet del Responsabile del Collocamento".

6. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La Sezione V - Documento di Registrazione,

si intende modificata e sostituita integralmente con la seguente:

“La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull’Emittente depositato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015, ed in ogni eventuale successivo supplemento allo stesso”.

7. MODIFICHE ALLA SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In relazione alla Sezione VI – Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari,

Il paragrafo 2.9 **“Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all’Emittente”**

si intende modificato e sostituito integralmente con il seguente:

“Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l’altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dall’ Agenzia internazionale Moody’s.

Si evidenzia che in data 30 ottobre 2014 l’agenzia di rating Moody’s ha posto sotto osservazione, per possibile downgrade, il rating a lungo termine delle obbligazioni senior e bank deposit assegnato all’Emittente ‘B1’.

Il giudizio di rating ‘B1’ indica, secondo quanto previsto dalla scala di rating di Moody’s, titoli speculativi, ovvero con elevato rischio di credito. Il giudizio di rating attribuito all’Emittente potrebbe peraltro subire ulteriori modifiche nel corso del tempo a seguito di eventi specifici di volta in volta evidenziati dall’agenzia di rating.

Per una descrizione delle scale di rating di Moody’s si rinvia al paragrafo 7.5 del presente Prospetto di Base; ulteriori informazioni sono altresì reperibili sul sito www.moody.com”.

al paragrafo 2 **Fattori di Rischio – FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI** - dopo il 2.16 è aggiunto il seguente fattore di rischio:

“2.17 Rischio connesso all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o “BRRD” o “Direttiva”).

Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali (le "Autorità") preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, e ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di

quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione".

I paragrafi di cui alla sezione **FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI** devono intendersi rinumerati dal 2.18 al 2.27.

Con riferimento al paragrafo 4 **"INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE"**,

il primo capoverso del paragrafo 4.1 (i) "Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione"

è integrato come segue:

*"Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione ed offerta da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore a scadenza il 100% del loro valore nominale (il "Valore Nominale") o il maggior valore che potrebbe essere previsto per le sole Obbligazioni Step-Up Callable, **fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**".*

Il paragrafo 4.5 "Ranking delle Obbligazioni"

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

"4.5 Ranking delle Obbligazioni

*Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente, **fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**".*

Il paragrafo 4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio”

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

“4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento delle Cedole alle Date di Pagamento, ovvero degli interessi alla Data di Scadenza con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza ovvero tramite ammortamento periodico secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, “DBRR” o “Direttiva”, in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni in via permanente (articolo 2 comma 1, Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (articolo 63 comma 1 lett. j), Direttiva).

Nell’applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l’ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);*
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;*



3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;**
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;**
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.**

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (articolo 44, comma 3, Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;**
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;**
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;**
- d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività potrebbe determinare una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.**

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") – di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini".

Al paragrafo 4.8 “Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso” è aggiunto al termine del paragrafo il seguente capoverso:

“E’ fatto salvo quanto indicato nel precedente paragrafo 4.6 in merito all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”.

Il paragrafo 7.5 “Rating attribuiti all’Emittente e/o agli strumenti finanziari”

si intende modificato e sostituito integralmente con il seguente:

“7.5 Rating attribuiti all’Emittente e/o agli strumenti finanziari

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il rating assegnato all’Emittente dalle principali agenzie di rating è il seguente:

Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's ³	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014
Fitch Ratings ⁴	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014

³ Il rating a lungo termine assegnato all’Emittente è “B1” ed indica titoli speculativi e il rischio di credito è elevato. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all’interno della classe di rating (“1” indica che lo strumento finanziario si colloca all’estremo superiore di quella categoria). Il rating a breve termine assegnato all’Emittente è “NP” (Not Prime) ed indica che i titoli non ricadono in alcuna delle categorie di rating Prime. Di seguito una breve indicazione circa la scala di rating di Moody’s:

Aaa I titoli con rating Aaa sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo.

Aa I titoli con rating Aa sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.

A I titoli con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.

Baa I titoli con rating Baa sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.

Ba Si ritiene che i titoli con rating Ba presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.

B I titoli con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.

Caa I titoli con rating Caa sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.

Ca I titoli con rating Ca sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.

C I titoli con rating C rappresentano la classe di titoli con il rating più basso e sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Moody’s sono reperibili sul sito internet www.moodys.com

⁴ Il rating a lungo termine assegnato all’Emittente è “BBB” ed indica al momento una bassa aspettativa di rischio di credito. La capacità di adempiere agli impegni finanziari è ritenuta adeguata, ma è più probabile che essa risenta negativamente di eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico. Il rating a breve termine assegnato all’Emittente è “F3” ed indica un credito di media qualità consistente nella adeguata capacità di assolvere puntualmente gli impegni finanziari assunti. Di seguito una breve indicazione circa la scala di rating di Fitch Ratings:

AAA Massima qualità creditizia. I rating “AAA” denotano minime aspettative di rischio di credito; essi vengono assegnati solo in presenza di una capacità straordinariamente elevata di assolvere i propri gli impegni finanziari. È altamente improbabile che una capacità di questo tipo sia influenzata da eventi prevedibili.

AA Qualità creditizia molto elevata. I rating “AA” denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere ai propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è significativamente vulnerabile ad eventi prevedibili.

DBRS ⁵	BBB	sotto osservazione (UR)	R-2(mid)	sotto osservazione (UR)	28 Ottobre 2014
-------------------	-----	----------------------------	----------	-------------------------------	-----------------

Si evidenzia che a seguito dei risultati del Comprehensive Assessment effettuato dalla BCE:

- il 30 ottobre 2014 l'agenzia di rating Moody's ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, il rating a lungo termine delle obbligazioni senior e bank deposit assegnato all'Emittente 'B1';

A Elevata qualità creditizia. I rating "A" denotano aspettative ridotte di rischio di credito. La capacità di adempiere agli impegni finanziari è ritenuta elevata. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente vulnerabile ad eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico rispetto ai rating superiori.

BBB Buona qualità creditizia. I rating "BBB" indicano al momento una bassa aspettativa di rischio di credito. La capacità di adempiere agli impegni finanziari è ritenuta adeguata, ma è più probabile che essa risenta negativamente di eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico.

BB Speculativo. I rating "BB" indicano una elevata vulnerabilità al rischio di credito, soprattutto in conseguenza del deteriorarsi delle condizioni economiche o di mercato, non si esclude comunque la disponibilità di possibilità che consentano di adempiere agli impegni finanziari.

B Altamente speculativo. I rating 'B' indicano la presenza di un rischio di credito significativo.

CCC Rischio di credito sostanziale: vi è una reale possibilità di insolvenza.

CC Rischio di credito molto elevato.

C Rischio di credito eccezionalmente elevato.

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Fitch Ratings sono reperibili sul sito internet www.fitchratings.com

⁵ Il rating a lungo termine assegnato all'Emittente è "BBB" ed indica un'adeguata qualità creditizia. Il rating a breve termine assegnato all'Emittente è "R-2(Middle)" e indica che la capacità di adempiere agli impegni finanziari a breve termine è ritenuta soddisfacente; potrebbe essere vulnerabile a eventi futuri. Di seguito una breve indicazione circa la scala di rating di DBRS. Tutte le categorie di rating con l'eccezione di AAA e D contengono le sottocategorie "(elevata)" e "(bassa)". L'assenza di entrambe le denominazioni indica un livello intermedio all'interno della categoria.

AAA Massima qualità creditizia. La capacità di assolvere i propri impegni finanziari è ritenuta straordinariamente elevata ed è altamente improbabile che essa venga influenzata da eventi prevedibili.

AA Qualità creditizia superiore. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta elevata. Differisce solo marginalmente da quelle delle emissioni in categoria AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi prevedibili.

A Buona qualità creditizia. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta considerevole ma la qualità creditizia è inferiore alle emissioni in categoria AA. Tale capacità potrebbe essere vulnerabile ad eventuali fattori avversi, ma questi ultimi sono considerati gestibili.

BBB Adeguata qualità creditizia. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta soddisfacente. Potrebbe essere vulnerabile ad eventi prevedibili.

BB Speculativo, non investment-grade. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta. Vulnerabile ad eventi prevedibili.

B Altamente speculativo. Vi è un livello elevato di incertezza per quanto riguarda la capacità di far fronte agli impegni finanziari.

CCC / CC / C Estremamente speculativo. Alto rischio di insolvenza sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie sebbene le classifiche CC e C siano normalmente attribuite ai titoli aventi un'alta probabilità di default o subordinati a delle obbligazioni nelle categorie tra CCC e B. Le obbligazioni che non sono tecnicamente in default ma per cui l'insolvenza è ritenuta inevitabile possono essere classificati nella categoria C.

D Incapacità di far fronte ad un'obbligazione finanziaria oppure è evidente che un impegno finanziario non sarà assolto nel prossimo futuro, oppure uno strumento di debito è stato oggetto di un *distressed exchange*. Un declassamento a categoria D potrebbe non seguire immediatamente ad un'istanza di insolvenza o ristrutturazione dei debiti in quanto vi possono essere delle moratorie in atto o delle circostanze attenuanti.

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da DBRS sono reperibili sul sito internet www.dbrs.com

- il 28 ottobre 2014 l'agenzia di rating DBRS ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, i rating a lungo e breve termine 'BBB'/R-2(mid)';

- il 28 ottobre 2014 l'agenzia di rating Fitch ha comunicato di non procedere ad alcuna azione di rating, confermando i rating a lungo e a breve termine assegnati all'Emittente a 'BBB'/F3', con outlook negativo.

Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto, il rating a lungo termine era stato portato a "B", con outlook negativo, mentre il rating a breve termine era stato confermato a "B".

Il Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle Agenzie di rating del credito ha introdotto talune norme volte a garantire che tutti i rating creditizi emessi da Agenzie di rating registrate nell'Unione Europea siano di qualità adeguata e siano emessi da Agenzie di rating del credito soggette a requisiti rigorosi. Ai sensi di tale normativa le Agenzie di rating del credito che vogliono operare nell'Unione Europea devono stabilirsi e registrarsi presso un'autorità competente di uno Stato membro.

Le Agenzie di rating Moody's, Fitch e DBRS hanno sede nell'Unione Europea e sono registrate a norma del predetto Regolamento.

Per la durata di validità del Prospetto di Base, le informazioni riguardanti il rating aggiornato dell'Emittente saranno disponibili e consultabili sul sito internet della banca www.mps.it.

Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un rating alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive".

8. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

8.1 Modifiche alle Condizioni Definitive del Prospetto di Base relativo al Programma di Prestiti Obbligazionari "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon"

In relazione al Capitolo 8 (*Modello delle Condizioni Definitive*) la copertina del modello delle Condizioni Definitive del Prospetto di Base Obbligazioni

si intende modificata ed integralmente sostituita con la seguente

8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

al

**PROSPETTO DI BASE
SUL PROGRAMMA**

**"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI
[A][TASSO FISSO]/[TASSO FISSO CON AMMORTAMENTO
PERIODICO]"/[ZERO COUPON]/[TASSO VARIABILE [CON
POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR]/[TASSO MISTO]/[STEP
UP/STEP DOWN, OBBLIGAZIONI STEP UP CALLABLE/STEP
DOWN CALLABLE]**

[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [•]]

[INSERIRE SOLO NEL CASO IN CUI LE OBBLIGAZIONI VENGANO EMESSE COME TITOLI DI RISPARMIO PER L'ECONOMIA MERIDIONALE: Le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (TREM)]

[NEL CASO DI DESTINAZIONE DI PARTE DEL COLLOCATO A ENTI BENEFICIARI O DI DESTINAZIONE DI TUTTA O PARTE DELLA RACCOLTA ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI INSERIRE IL NOMINATIVO DEL BENEFICIARIO O LA PARTICOLARE DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI NELLA DENOMINAZIONE DEL PRESTITO]

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data [*] e pubblicate in data [*] in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, [e del Responsabile del Collocamento] [nonché sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento].

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Prestito emesso a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, [e del Responsabile del Collocamento] [nonché sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento];
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 1 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14 ed è stato modificato ed integrato da un primo supplemento pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0059781/14 del 17 luglio 2014 (il "**Primo Supplemento al Prospetto di Base**") e da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Prospetto di Base**") pubblicato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base, il Primo Supplemento al Prospetto di Base, il Secondo Supplemento al Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'emissione sono a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente [e presso la sede del Responsabile del Collocamento] [e/o] [presso il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento]. Tali documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mps.it [e, sul sito internet del Responsabile del Collocamento] [e/o] [sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento].

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.



L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.